

Risposta alla consultazione

LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE PER IL TRIENNIO 2021 – 2023

Contributo di Metroconsult s.r.l.

Maggio 2021

Ringraziamo il MISE, Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi per l'opportunità che ci viene fornita di sottoporre alla Loro attenzione le nostre considerazioni in merito alle "Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale 2021-2023".

1. MIGLIORARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE (PI)

Rendere più efficiente ed efficace il sistema di protezione della PI è positivo ed auspicabile, attraverso una efficace digitalizzazione, peraltro già in corso, che sicuramente beneficerà dell'introduzione del sistema brevettuale unitario.

1.1 Per quanto riguarda il punto "**1.1. Aggiornare la legislazione di settore**", si ritiene sicuramente utile intervenire per apportare le opportune modifiche alle disposizioni del Codice di Proprietà Industriale e del Regolamento di attuazione in modo tale da consentire al richiedente di **pagare i diritti di deposito entro un predefinito termine, successivo alla presentazione della domanda di brevetto, mantenendo ferma la data di deposito ufficiale della stessa.**

Il sistema di esame di abilitazione per l'iscrizione all'Albo dei consulenti in PI attuale è **efficace e garantisce una selezione qualitativa di ottimo livello**; si ritiene quindi utile suggerire che qualsiasi tipo intervento normativo e regolamentare riguardante la Commissione d'esame di abilitazione per l'iscrizione all'Albo dei consulenti in PI **mantenga quantomeno la qualità del livello di selezione attuale** al fine di garantire un livello di professionalità e competenza adeguato dei mandatarî iscritti all'Ordine.

Infine, riteniamo utile e benvenuto il completamento e l'adesione al servizio Wipo Digital Acces Service (DAS).

1.2,3,4 Per quanto riguarda i punti **1.2 Consentire l'utilizzo di procedure rapide, efficaci e a costi contenuti, 1.3 Favorire l'integrazione tra i sistemi e lo sviluppo di nuovi servizi applicativi ed 1.4 Completare l'attuazione del Sistema Brevettuale Unitario**, è sicuramente necessario ed urgente rendere più efficiente ed efficace il sistema di protezione della PI attraverso una efficace digitalizzazione, peraltro già in corso, che sicuramente beneficerà dell'introduzione del sistema brevettuale unitario.

In tale ambito riteniamo utile suggerire la possibilità di **semplificare il pagamento delle tasse** con procedure analoghe a quelle esistenti in ambito Europeo dall'Ufficio Europeo Brevetti (EPO) e dall'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (EUIPO), che offrono **un sistema di conto deposito ("deposit account")**.

Inoltre, sarebbe estremamente utile, sfruttando appieno le potenzialità offerte dalla digitalizzazione dei processi, **estendere la possibilità di deposito presso l'UIBM a qualsiasi ora di qualsiasi giorno**, oggi limitati in fasce orarie dei giorni feriali.

1.6 Sul punto **1.6 Promuovere la cultura della PI** è a nostro avviso fondamentale la diffusione di una **cultura della PI nei giovani e nelle scuole**; sarebbe utile che la tematica della proprietà industriale venisse inserita non solo all'interno dei percorsi di studio a livello universitario e post-universitario **ma anche nella scuola secondaria di secondo grado con particolare attenzione ai Licei, Istituti Tecnici ed agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).**

2. INCENTIVARE L'USO DELLA PI, IN PARTICOLARE DA PARTE DELLE PMI

Come noto, il tessuto industriale italiano è caratterizzato da una forte presenza di PMI che non sempre posseggono al loro interno la cultura e la competenza legata alla protezione ma **soprattutto al valore della proprietà industriale.**

Questo si riflette, ad esempio, sulla bassa percentuale di deposito brevettuale del nostro Paese rispetto ai nostri competitor Europei quali Germania e Francia che depositano rispettivamente oltre 4 e 2 volte il ns. numero di brevetti per milione di abitanti.

Patent applications per million inhabitants

Rank	Country	Applications per mio inhabitants	Population ³ (mio inhabitants)	Applications ¹
1.	Switzerland	965.9	8.398	8.112
2.	Sweden	434.2	10.186	4.423
3.	Denmark	409.6	5.869	2.404
4.	Netherlands	369.1	17.274	6.375
5.	Finland	340.1	5.572	1.895
6.	Germany	324.1	80.070	25.954
7.	Austria	260.0	8.856	2.303
8.	Belgium	205.0	11.708	2.400
9.	Israel	194.1	8.660	1.681
10.	Ireland	187.5	5.173	970
11.	Korea, Republic of	176.6	51.577	9.106
12.	Japan	174.5	125.136	21.841
13.	France	155.5	67.859	10.554
14.	United States	133.2	332.639	44.293
15.	Norway	118.2	5.465	646
16.	Singapore	99.3	5.810	577
17.	Puerto Rico	90.9	3.190	290
18.	United Kingdom	86.9	65.731	5.715
19.	Slovenia	78.5	2.102	165
20.	Italy	73.8	62.335	4.600

Source: EPO Patent Index 2020

- 2.1 Riguardo al punto **2.1 Garantire il sostegno finanziario agli strumenti per la valorizzazione dei titoli di PI**, è positivo lo sforzo fatto sino ad oggi attraverso vari interventi che hanno migliorato progressivamente il nostro posizionamento in tali classifiche; si ritiene quindi utile proseguire in questo cammino di miglioramento con convinzione, al fine di colmare il *gap* ancora ampio con i principali paesi industrializzati con cui ci confrontiamo sui mercati globali. In tale contesto ci appare utile suggerire che, per gli strumenti quali **Brevetti+**, **Marchi+**, **Disegni+**, la struttura e le modalità di finanziamento **vengano modulate con le reali risorse in campo**, in modo tale da non trasformare tali utili incentivi, come successo in alcuni casi in passato, in una lotteria a “*clickday*” che esaurisca tali risorse in brevissimo tempo, non contribuendo ad alimentare una cultura positiva del valore della PI.
- 2.2 Con riferimento al punto **2.2 Supportare l’accesso ai servizi di consulenza specialistica** riteniamo che il **Voucher 3I** abbia efficacemente incentivato la protezione delle idee innovative generate dalle startup, ma soprattutto **abbia diffuso una cultura nelle giovani generazioni dell’importanza e del valore associato alla protezione e valorizzazione della proprietà industriale** nella creazione e sviluppo di impresa. Si ritiene quindi utile suggerire **l’estensione di tale tipologia di strumento incentivante anche alle PMI**, per ottenere quel balzo in avanti nella protezione e valorizzazione della creatività del nostro sistema industriale e **per creare nelle PMI una cultura di valore legata alla PI**.
- 2.4 Per quanto riguarda il punto **2.4 Valorizzare gli esiti della ricerca pubblica promuovendone i brevetti**, concordiamo che iniziative quali la piattaforma Knowledge Share siano utili ad aumentare la visibilità della PI prodotta, così come le azioni di incontro e servizio verso le imprese. Cionondimeno, se è vero che la ricerca pubblica contribuisce allo sviluppo di nuove tecnologie in maniera rilevante, ci appare **che il suo patrimonio di invenzioni non venga sempre adeguatamente protetto e valorizzato**. Rileviamo, infatti, nelle ns. interazioni con il sistema di ricerca pubblico, che, tranne in alcuni poli di eccellenza, vi sia un approccio alla strategia di protezione e valorizzazione dei risultati della ricerca frammentario e sporadico.

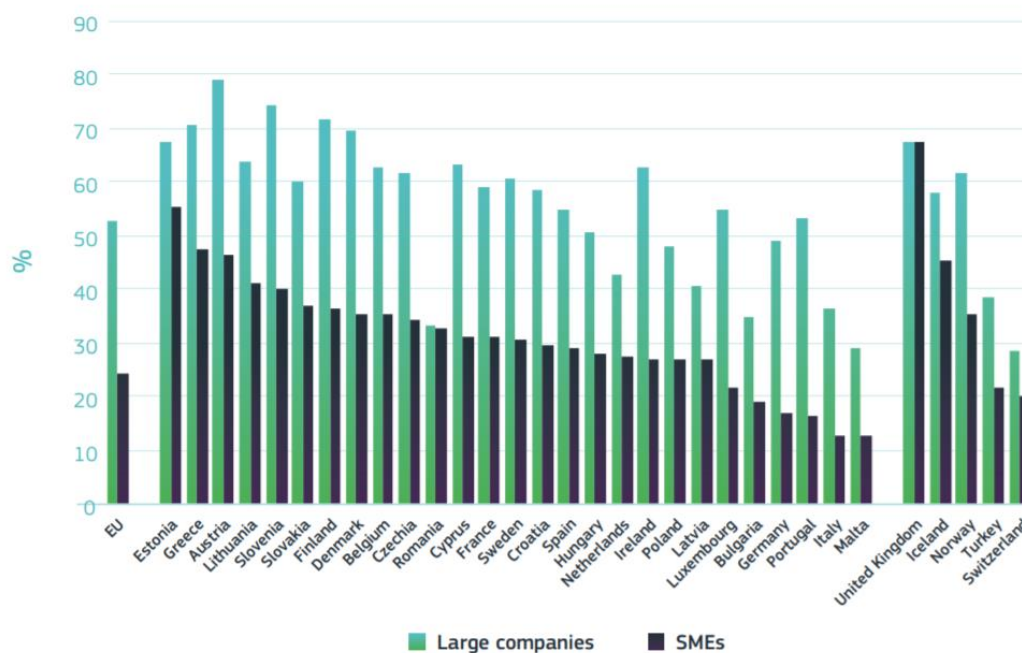
Quindi se da un lato è utile continuare sulla scia del bando *Proof of Concept* per valorizzare le innovazioni più mature, ci appare altrettanto utile, se non più importante, **garantirne la protezione delle innovazioni create dai ricercatori nelle fasi con un TRL (Technology Readiness Level) più basso**, specialmente in aree tecnologiche che posseggano un elevato potenziale di crescita e valorizzazione economica.

Emerge, infatti, che i dipartimenti di ricerca pubblici spesso non hanno le risorse finanziarie necessarie per attuare una seria strategia di protezione e valorizzazione, preferendo destinare i fondi disponibili ad attività di ricerca. Questo produce un disvalore lasciando scoperte da protezione intere aree di ricerca di base e non creando, quindi, quell’humus di PI necessario allo sviluppo dell’innovazione (anche attraverso gli strumenti quali il *Proof of Concept*) ed alla sua valorizzazione e licensing.

Su questo punto si ritiene utile suggerire si intervenire sui **meccanismi premiali che incentivino la protezione e successiva valorizzazione della PI da parte dei dipartimenti di ricerca e dei ricercatori** (che sono la fonte dell'innovazione), anche attraverso la necessaria dotazione finanziaria dedicata a tale scopo, **ad esempio attraverso un meccanismo analogo al Voucher 3i** (già utilizzato per le StartUp), **messo a disposizione dei ricercatori e dipartimenti di ricerca.**

Vi è infatti un grande differenziale fra i risultati di **valorizzazione della ricerca** pubblica Italiana e gli attori della ricerca pubblica straniera; l'ammontare della valorizzazione della PI tramite licenza dell'intero sistema di ricerca italiano rilevato da Netval è pari a 2,8 Mni di Euro¹ ed è enormemente più basso rispetto ai risultati di singoli centri di ricerca Europei quali ad esempio il Fraunhofer (107 Mni di Euro)² o EPFL (4 Mni di Euro)³ per non parlare delle università Statunitensi o Israeliane che raggiungono risultati paragonabili o superiori.⁴ Tali centri di ricerca reinvestono tali ricavi in nuova ricerca alimentando un circolo virtuoso

Figure 6.2-6 Share of innovative enterprises⁽¹⁾ involved in any type of cooperation (%), 2016



Science, research and innovation performance of the EU 2020

Source: DG Research and Innovation, Chief Economist - R&I Strategy & Foresight Unit based on Eurostat (online data code: inn_cis10_coop)

Note: ⁽¹⁾Product- and/or process- innovative enterprises, regardless of organisational or marketing innovation (including enterprises with abandoned/suspended or ongoing innovation activities).

Stat. link: <https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/srip/2020/parti/chapter62/figure-62-6.xlsx>

¹ 15° Rapporto Netval 2019

² Fraunhofer Annual report 2019

³ EPFL Annual report 2020

⁴ E.g. Royalties income: University of California 103Mni\$, MIT 35Mni\$, Stanford 114Mni\$, Technion 35Mni\$

(ricerca-licensing-valore reinvestito in ricerca) che manca al nostro sistema di ricerca pubblico e che ci sembra utile debba essere alimentato ed incentivato con strumenti mirati.

Le PMI inoltre hanno una oggettiva difficoltà ad accedere alle competenze della ricerca pubblica, come peraltro evidenziato dal recente rapporto *Science, Research and Innovation Performance of the EU 2020* della Commissione Europea, da cui è estratta la figura seguente, che mostra la percentuale delle aziende innovative coinvolte in “*Collaboration between enterprises and with public research-performing organisations*”. Si ritiene utile suggerire a tal proposito azioni rivolte alla crescita del dialogo tra il mondo della ricerca pubblica e quello produttivo con una enfasi al **co-sviluppo**, dato che l’accorciamento temporale dei cicli di innovazione rende sempre più difficilmente praticabile il mero trasferimento tecnologico. Sono quindi auspicabili sistemi premianti che incentivino **la creazione di innovazione protetta attraverso azioni di co-sviluppo con le imprese, ed in particolare con le PMI.**

- 2.5 Si suggerisce infine di **rafforzare le reti territoriali di assistenza alle imprese** facendo **leva sulla rete di professionisti iscritti all’Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale**, che già collaborano con le Camere di Commercio, piuttosto che investire in nuove figure professionali che sarebbero ridondanti rispetto alle risorse già in campo, dedicando tali risorse a rafforzare le capacità di protezione e valorizzazione della PI delle PMI.